

Monselice Scrive 2019

Riparte la 15ª rassegna letteraria “Monselice scrive: una Città, i suoi libri, i suoi scrittori”, promossa dall’Assessorato alla Cultura con l’obiettivo di segnalare e promuovere soprattutto scrittori e poeti monselicensi. Anche quest’anno sono numerosi i nuovi libri che andranno ad arricchire le nostre conoscenze culturali cittadine, segno questo di un rinnovato vigore letterario che ci onora e ci incoraggia nel sostenere una manifestazione destinata, tra l’altro, ad instaurare un dialogo con la ‘Monselice’ che ama i libri e il confronto delle idee. Tra poeti, scrittori e storici sono oltre un centinaio i concittadini che si sono alternati, di anno in anno, nella presentazione delle loro opere. Alcuni sono ritornati, più volte altri hanno abbandonato dopo il primo approccio. Tutti però costituiscono una comunità letteraria che fa onore alla nostra città e che rappresenta una continuità con il nostro passato letterario legato in qualche modo a Guinizelli e Petrarca. Per ognuno di essi – precisa l’assessore alla cultura Gianni Mamprin - la biblioteca ha creato una scheda specifica e conserva copia delle pubblicazioni perché costituiscono la parte migliore del nostro patrimonio culturale. Non ci resta dunque che augurare una corale partecipazione e buona lettura a tutti.



GIANNI MAMPBRIN
Assessore alla Cultura



FRANCESCO LUNGI
Sindaco

Giannino Scanferla, insegnante di scuola superiore, per più di un decennio ha contribuito ad amministrare il Comune di Monselice. Dal 2007 ha iniziato a percorrere a piedi le antiche vie dello spirito. Ha pubblicato: *Nel Cammino di Santiago. La bestia e il mistero della madre* (2009); *Sulla via Francigena. A.D. 773 sulle orme di Giuilsa e Nantalemo* (2013)

Domenica 3 marzo 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



Giannino Scanferla
**SUL CAMMINO
DI SANT'ANTONIO**
Edizioni Messaggero 2018

Presenta Davide Penello

È il racconto di un viaggio a piedi lungo ‘Il Cammino di Sant’Antonio’, dalla basilica del Santo di Padova al Santuario della Verna ad Assisi. È un diario minuzioso, ricco di descrizioni dettagliate, che narra chilometri di cammino solitario, dal Veneto alla Toscana, attraverso oasi naturalistiche, parchi regionali e meraviglie dell’arte. Unici compagni i ricordi che si accavallano, i pensieri e l’enciclica “Laudato si” di papa Francesco. È il viaggio di un uomo che da ‘peregrino’, camminando per campi, calcando sentieri e carrarecce, superando torrenti e risalendo cortine montuose sotto la calura opprimente di una torrida estate, ricerca il senso dell’esistenza nella religione, nella storia, nell’arte e nella natura dell’Italia minore.

Sabato 16 marzo 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



Cinzia Tagliaferro e Cristina Zamboni
**SULL’INDIVIDUAZIONE DI UN
TRATTO DI STRADA ROMANA
CHE COLLEGAVA ESTE
CON MONSELICE**

Il contributo recentemente realizzato assieme alla prof.ssa Giovanna Gambacurta per il volume in onore del prof. Guido Rosada prende spunto da una recente rilevazione e rielaborazione di foto aeree che hanno permesso un aggiornamento sulle conoscenze della rete itineraria che collegava Este a Monselice in epoca preromana e romana. Si prefigura così l’occasione di riprendere l’articolata e annosa questione relativa alle strade consolari che attraversavano l’agro atestino ripercorrendo antiche piste tracciate dai Veneti antichi e che, provenendo da ovest e da sud, trovavano nella zona di Monselice uno snodo strategico per il collegamento con centri importanti come Este, il comprensorio termale, Padova e i loro rispettivi agri. Il tutto in un territorio dalla geomorfologia assai complessa e fortemente caratterizzata, allora, dalla presenza del fiume Adige.

Cinzia Tagliaferro è laureata in Lettere Classiche presso l’Università degli Studi di Padova. Collaboratrice della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, ha partecipato a campagne di scavo in siti protostorici e romani, all’allestimento di mostre di argomento archeologico e di sale espositive museali. Collabora da anni alle varie manifestazioni del Museo Nazionale Atestino di Este e della Soprintendenza del Veneto per i quali idea, organizza, progetta e svolge numerose e varie attività didattiche, rivolte ai più diversi pubblici.

Cristina Zamboni, laureata in Scienze Geologiche presso l’Università degli Studi di Padova, è geologo libero professionista nel campo di tematiche territoriali con analisi da telerilevamento. Ha svolto attività di ricerca in ambito ambientale ed archeologico presso laboratori delle Università di Padova e di Torino e del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Padova e di Roma.

Sabato 30 marzo 2019
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta



Andrea Augusto Tasinato
**IL VERO
FALSO**
Monselice 2018

Alexis è un giovane artista greco, che salva la vita a una coppia di famosi mercanti d’arte naufragati, a seguito di una burrasca, nei pressi dell’isola di Amorgos. I due, tuttavia, muoiono nel giro di un paio di giorni. Ci sono però alcune incongruenze che spingono a pensare che i decessi siano stati “pilotati” e non conseguenti al naufragio. Alexis, assieme a Piera, un’apprezzata giornalista investigativa, cerca di saperne di più. Durante le indagini essi scoprono che i due famosi mercanti sguazzavano nel traffico illecito di opere d’arte.

Mettono così a nudo un mondo nel quale gli intrecci commerciali di quadri e sculture tra governi, logge massoniche e clericali sono forti. Per costoro, l’arte è una potente, “anonima” moneta.

Proseguendo nelle indagini, Alexis capisce che dietro la morte dei trafficanti c’è molto di più: qualcosa che ha a che fare con i delitti che hanno colpito anche la sua famiglia.

Andrea Tasinato è nato nel 1968 a Monselice, dove risiede. È autore di quattro romanzi: *Desiderio nascosto* (Giraldi), *Gli spiriti dell’Amore* (Giraldi), *L’inganno del cuore* (Kimerik), *Anima infetta* (Herkules Books).

Sabato 6 aprile 2019
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta



Alberto Giordani
SOGLIE
Il Poligrafo 2018

Quante volte siamo rimasti immobili, di fronte a una scelta? Un unico passo, e quella soglia da varcare sarebbe stata soltanto un ricordo, una tappa nel percorso senza fine del nostro sguardo, una perturbazione nel paesaggio della nostra interiorità: paesaggio sempre mutevole, in continua evoluzione, dove ogni decisione, presa o no, affrontata o elusa, si manifesta in un limite dai contorni spesso aspri.

Nei cento brevi racconti di questa raccolta, legati da un filo comune e da uno stile denso ed evocativo, si affrontano percorsi imprevedibili che stabiliscono tappe, senza che alcuna sia definitiva; percorsi che si modificano costantemente, fissandosi a volte in istanti precisi; percorsi sospesi di fronte ai limiti che di continuo si manifestano. È in questi limiti che si incontrano le soglie: luoghi del possibile che ci si svela, dell’ignoto che è ancora da affrontare, spiragli per osservare gli infiniti da realizzare.

Alberto Giordani è scrittore, regista e attore. Nel 2015 esce per Mimesis la sua prima raccolta di racconti *Passaggi*, che nel 2017 ha vinto il Premio “Maria Messina” sezione narrativa. La successiva raccolta *Soglie* nel 2018 si è classificata seconda ai premi “Franz Kafka Italia” e “Lord Byron Golfo dei Poeti”. Una selezione di sue poesie è stata pubblicata su «Italian Poetry Review», edita dalla Columbia University. Ha scritto interventi per «Oscillations», rivista francese di scienze umane e arti, e per «Anfione e Zeto. Rivista di architettura e arti». Durante la sua carriera teatrale è stato assistente di Alain Maratrat alla Shakespeare Company di Berlino e ha diretto *Agrippina* di Händel presso La Fenice di Venezia insieme a Juliette Deschamps. Ha collaborato con l’Università Iuav di Venezia, il Politecnico di Milano e l’Università della Svizzera Italiana. Vive e lavora a Parigi.



CITTÀ di MONSELICE
Assessorato alla Cultura

15ª Edizione - 2019



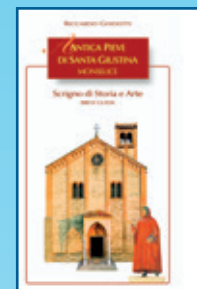
UNA CITTÀ, I SUOI SCRITTORI, I SUOI LIBRI

Monselice
Gennaio-Aprile 2019



BIBLIOTECA COMUNALE:
Via San Biagio, 10 - 35043 MONSELICE (PD)
www.bibliotecamonselice.it
E-mail: biblioteca@comune.monselice.padova.it

Domenica 20 gennaio 2019
ore 16.00 - Museo SanPaolo



Riccardo Ghidotti
**GUIDA ALL'ANTICA PIEVE
DI SANTA GIUSTINA**
Monselice 2019

Presenta Sandro Panizzolo

L'opera è una guida per turisti e visitatori dell'antica Pieve di Santa Giustina, un edificio ricco di storia e arte, ben descritto succintamente dall'autore. Il ricco apparato fotografico consente una lettura immediata e didascalica delle opere pittoriche e scultoree conservate nel significativo luogo di culto, che recentemente è stato interessato da rigeneratori restauri. Con un linguaggio semplice, l'autore ricorda la storia gloriosa della Collegiata che vide tra i suoi più illustri canonici il poeta Francesco Petrarca. La guida, in bella veste editoriale, presenta tra l'altro alcune novità artistiche e storiografiche, frutto di recenti studi.

Riccardo Ghidotti da un trentennio vive e lavora a Monselice ed è stato collaboratore del settimanale diocesano "Difesa del Popolo" e del quotidiano "Il Mattino di Padova". Critico letterario e critico d'arte, è componente delle giurie di prestigiosi premi nazionali. Autore di numerose pubblicazioni di carattere storico e divulgativo, fondatore del coro "Schola Gregoriana Monselicensis" e dell'Associazione Triveneta degli Amici di Santiago, ha ricoperto la carica di Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Monselice dal 1999 al 2003. Fondatore dell'Associazione Amici dei Musei, ne è l'attuale Presidente assieme all'Accademia Monselicense. Il Presidente della Repubblica lo ha nominato Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È componente della giuria del "Premio Letterario Monselice" e dei "Premi Brunacci" per la Storia Veneta. Appartiene al prestigioso Club Internazionale dei Grandi Viaggiatori del mondo ed è attualmente responsabile del Museo SanPaolo.

Sabato 26 gennaio 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



Alessandro Tasinato
**IL FIUME
SONO IO**
Bottega Errante 2018

Presenta Roberto Valandro

Alessandro compie un affascinante viaggio nella memoria ponendo al centro, quale protagonista silenzioso, un antico corso d'acqua: la Rabiosa, oggi Fratta-Gorzon. Mescolando passato e presente, educanti spazi fino a ieri incontaminati e feroci deturpazioni causate da un'industria di rapina, egli si interroga e ci interroga su colpevoli assuefazioni, su cecità più o meno volontarie, sui tradimenti perpetrati nei confronti di una "terra" sacralizzata dalle opere contadine, creatrici di un *habitat* a misura d'uomo, stravolto purtroppo da egoismi e indifferenza. Il suo dunque è un forte appello poetico-narrativo, un caldo invito a riappropriarci di una Natura che era madre e sposa di animali, piante ed esseri umani, colloquanti tutti con quella lingua, volutamente cancellata, le cui residue reliquie possono riemergere solo nelle dialettali reminiscenze.

Alessandro Tasinato è cresciuto a Megliadino San Vitale; monselicense d'adozione in anni a noi vicini, è dottore in Scienze Ambientali. Ha svolto indagini sui cicli produttivi della chimica, del cloro, del petrolio e dei rifiuti nei grandi impianti industriali e si è occupato di energia, fonti rinnovabili e cambiamenti climatici. Per la Bassa Padovana è stato tra i promotori del "Parlamento" per la salvaguardia del fiume Fratta-Gorzon e ha scritto articoli per la rivista "Con i piedi per terra". Nel 2017 ha fondato I.D.E.A. – associazione senza scopo di lucro per la divulgazione dell'etica ambientale. *Il fiume sono io* è il suo primo romanzo.

Sabato 2 febbraio 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



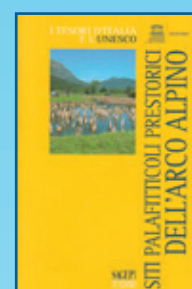
Andrea Zanetti
**IL PRINCIPE
DI VENEZIA**
Piazza Editore 2018

Presenta Riccardo Ghidotti

Il Principe di Venezia apre la trilogia denominata *Sulle Ali del Leone*. Il volume ci riporta nel lontano 1494 quando Caterina Corner accompagna il fratello Giorgio, podestà di Brescia, in un'ambasciata segreta alla corte del re francese Carlo VIII per sondare la sua disponibilità a lasciare che Venezia annetta la Puglia. L'ambasciata sortirà però effetti imprevedibili. Caterina tornerà in patria con un segreto talmente potente che, se venisse rivelato, potrebbe sconvolgere il destino d'Europa. Deciderà quindi di tenerlo per sé. Ma proprio al formarsi della Lega di Cambrai, nel 1509, quando tutta l'Europa continentale si schiera contro Venezia per distruggerla, ciò che doveva essere obliato sarà invece svelato, provocando una caccia all'uomo fino all'ultimo respiro.

Andrea Zanetti, nato a Venezia nel 1984, lavora come controllore del traffico aereo al Centro di controllo radar di Abano Terme. Diplomato all'Istituto tecnico aeronautico, corso di laurea in ingegneria aerospaziale, pilota privato, è laureato in Scienze politiche con indirizzo in storia e politica internazionale. Dopo la tesi intitolata 'Serenissima tra apogeo e crisi', decide di scrivere una trilogia ambientata nel Cinquecento veneziano. Attualmente abita a Pernumia, con la moglie e due figli.

Sabato 9 febbraio 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



**PRESENTAZIONE DEL SITO
PALAFITICOLO DEL LAGHETTO
DELLA COSTA, UN VILLAGGIO
RISALENTE ALL'ETÀ DEL BRONZO**

Relatrice il direttore del
Museo Nazionale Atestino Federica Gonzato

Introduce Cinzia Tagliaferro

Dal 2011 è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale il sito seriale transnazionale "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino", che valorizza gli abitati palafitticoli distribuiti fra Svizzera, Italia, Francia, Germania, Austria e Slovenia. Dei 111 villaggi palafitticoli inseriti nel sito UNESCO, 19 si trovano in Italia e fra questi c'è anche l'insediamento perilacustre del Laghetto della Costa, in Comune di Arquà Petrarca. I copiosi materiali rinvenuti durante gli scavi archeologici condotti negli anni 1885-86, 1901 e 1909 da Federico Cordegnons e nel 1906 da Alfonso Alfonsi sono conservati presso il Museo Nazionale Atestino di Este e il Museo Civico Archeologico di Padova. I reperti, principalmente ceramica, manufatti in osso-corno e industria litica, documentano la lunga durata dell'abitato, datato fra l'antica età del Bronzo e il Bronzo medio, ovvero tra il XXI e la metà circa del XV secolo a.C. Indagini archeologiche recenti e la rivisitazione delle relazioni di scavo di fine Ottocento inizi Novecento hanno permesso di capire in modo più approfondito l'organizzazione dell'abitato, la cui storia è raccontata con un nuovo allestimento presso il Museo di Este.

Federica Gonzato è nata a Camposampiero. Attualmente è funzionario archeologico presso il Polo Museale del Veneto. Ricopre l'incarico di direttore del Museo Archeologico Nazionale di Verona e del Museo Atestino di Este.

Sabato 16 febbraio 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



Roberto Valandro
**A MONSELICE:
QUASI UN ROMANZO.
PEREGRINANDO TRA VIE
VECCHIE E NUOVE**

Monselice 2018

Conversa con l'autore Giada Zandonà

La toponomastica di Monselice come locale fonte d'ispirazione storico-narrativa: è questa la terza, attesa parte di un impegnativo scavo documentario avviato negli anni settanta. Adesso vede la sua conclusione, consegnando un inconsueto strumento conoscitivo a concittadini, insegnanti e studenti anzitutto, ma pure a quanti desiderano approfondire un suggestivo viaggio nel tempo coagulatosi nelle denominazioni varie. Ciò che caratterizza quest'ultima fatica è la rigorosa rivisitazione degli ultimi due secoli, dei perigliosi eventi che hanno accompagnato un'Italia riunitasi sotto la bandiera sabauda assieme a quanto la Nazione ha affrontato nella faticosa conquista del suo progresso umano ed economico.

Roberto Valandro, nato a Montagnana nel 1942, vive e lavora a Monselice dall'età di otto anni. Docente di materie letterarie, giornalista pubblicista, cronistorico, biografo e saggista, ha valorizzato con le sue numerose e significative opere divulgative la storia e le storie della Città della Rocca e della Padovanabassa. Ha fondato con Camillo Corrain il Gruppo Bassa Padovana.

Sabato 23 febbraio 2019
ore 16.00 - Palazzo della Loggetta



Paolo Malaguti
**LUNGO LA PEDEMONTANA.
IN GIRO LENTO TRA STORIA
PAESAGGIO VENETO E FANTASIE**

Marsilio 2018

Presenta Marcello Bardini

Vista dall'alto, la Superstrada Pedemontana è poco più di un segno che appare e scompare tra i campi e i centri abitati dell'alto Veneto. Eppure, con i suoi novantatré chilometri di gallerie, trincee e viadotti, è l'infrastruttura in costruzione più estesa d'Italia, e ha alle spalle una storia travagliata, costellata di polemiche e false partenze. La particolarità non sta però solo nelle sue dimensioni, ma nel territorio che la circonda: da Montecchio Maggiore a Spresiano, il tracciato si apre su un tessuto produttivo e sociale unico in Europa, un orizzonte ininterrotto di paesi, vigneti e fabbriche proiettato allo stesso tempo nel futuro e legato a doppio filo alle proprie tradizioni. Paolo Malaguti, cultore e narratore di cose venete, nelle tappe che compongono questo libro ha deciso di esplorarne i margini in bicicletta, contrapponendo alla futura velocità della superstrada il punto di vista privilegiato della lentezza. Da questi due ritmi opposti deriva il racconto di un'opera pubblica che è un formidabile campo di metafore, cronache, vissuti e immaginari, e in cui, come i residui della Grande Guerra riaffioranti dal terreno tra i campi di formenton e le villette incompiute, varie epoche sembrano coesistere nello stesso spazio. Nella tradizione degli scrittori che di questa regione hanno fatto il loro laboratorio narrativo (tra gli altri: Meneghello, Zanzotto e Rigoni Stern), il Veneto diventa così un punto di osservazione inedito sul resto del Paese, in cui il coesistere di identità secolari e di brusche accelerazioni sembra essere l'unica forza di cambiamento possibile.

Paolo Malaguti è nato a Monselice nel 1978. Attualmente vive ad Asolo e lavora come docente di Lettere a Bassano del Grappa. Con Neri Pozza ha pubblicato *La reliquia di Costantinopoli* (2015), finalista al Premio Strega 2016. Tra le sue opere *Nuovo sillabario veneto* (BEAT, 2016) e *Prima dell'alba* (Neri Pozza, 2017).